



In copertina: Alan Peppoloni, *Per la via dei cedri*, 2018.

*Ristampe*            1.  
                             2.  
                             3.

ISBN/EAN: 978-88-9392-024-7

© 2018 copyright by Morlacchi Editore, Perugia.  
Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, non autorizzata.  
[redazione@morlacchilibri.com](mailto:redazione@morlacchilibri.com) | [www.morlacchilibri.com](http://www.morlacchilibri.com)  
Finito di stampare nel mese di dicembre 2018 presso Digital Print-Service, Segrate, Milano.

Giuseppe Moscati

# La via dei cedri

*Quaranta poesie e qualche suggestione fotografica  
(Punti di luce)*

Postfazione di Sabrina Caciotto

Morlacchi Editore

*A Ilenia  
irrimediabilmente*

## *Angoli cittadini*

Gente inaffiata di buonumore,  
sei così di tuo o ti ci faccio io?  
Sguardi lunghi e borse serie,  
muscoli tesi di facce malate  
fanno rivolto a tinte scure  
e alla fretta del chissà cosa.  
Chiusi crocicchi e angoli ameni:  
rivoli di rame tra i cunei di città.

*Astro lontano (Stasera, che luna!)*

Stasera, che luna!  
se ne stava lì seduta  
sul violaceo divano,  
coricata su un fianco  
lisciando un tulipano.  
Stasera, che luna!  
Dovevi vederla  
stiracchiarsi sonnolenta  
nell'ambrato e nel corallo  
sonnecchiando appena,  
le palpebre pesanti.  
A farle da tetto  
il suo stesso riflesso  
orlato di tinte brune  
un po' malinconiche.  
Stasera, che luna!  
Sarà certo stata lei  
a vedere te, sola,  
che cercavi il sonno  
o ti sfioravi il viso.  
L'astro m'era lontano.  
Stasera, che luna!

## *Cade il mare*

Cade il mare  
nei pensieri miei  
e reca il suo fragore.  
Mi assale la schiuma,  
mi gela la viva brezza.  
Ti cerco là dentro  
tra alghe testarde  
e sale insistente:  
sei sirena o (in)canto?

## *Carnevale a Roma*

Una maschera per terra  
nella metro semivuota  
cattura il nostro sorriso.  
E tra le luci intermittenti  
il mio mondo scoppia  
innescato dal tuo sguardo.



## *Cometa*

Cometa, cometa  
che te ne stai lassù,  
regina delle orbite,  
passi senza voltarti  
ma non sai che perdi  
e poi non torni più.  
Chi mai t'aspetterà  
col naso all'insù  
per duemila anni  
magari senza fiato?  
E poi hai perso tu  
la meraviglia nostra  
che colora il mondo:  
tienitene solo la scia.